

BOLOGNA Le manifestazioni della città capitale europea della cultura

I poeti romanzi e il fuoco della battaglia di Porta Lama

Bologna medaglia d'oro della Resistenza non poteva certo mancare negli appuntamenti che il capoluogo emiliano ha messo in calendario sino al 2000 come capitale europea della cultura. E per ricordare quegli avvenimenti è stata scelta la battaglia di Porta Lama, avvenuta il 7 novembre 1944. Una delle pagine più cruente e gloriose della Resistenza bolognese sarà rievocata domani con una cerimonia e una mostra storico-documentaria intitolata «Garibaldi combatte a Porta Lama». All'interno della Salara in via Don Minzoni 18 infatti, sarà possibile rivivere quelle ore drammatiche durante le quali i partigiani ingaggiarono un violento combattimento contro le forze nazi-fasciste, che arrivarono a cannoneggiare gli edifici dove si avevano cercato rifugio i patrioti. Molti furono allora i morti ed i feriti da entrambe le parti, con alcuni partigiani che riuscirono a mettersi in salvo attraverso i sotterranei e poi il canale. Fra i superstiti di quella battaglia c'è William Michellini, dirigente dell'Anpi bolognese, che ha dato il proprio contributo alla realizzazione di questa mostra, che sarà inaugurata stamane alle 11 dal presidente della Camera, Luciano Violante. Nella mostra, che resterà aperta sino al 21 novembre, saranno

esposte fotografie inedite di quel giorno, oggetti recuperati fra le macerie, reperti militari come elmetti tedeschi, divise. Un plastico aiuterà chi non c'era a capire come sono andate le cose.

Sempre sotto il marchio di Bologna 2000, una rievocazione in grande stile è in programma fra sei mesi, il 7 maggio: quella della Liberazione della città, avvenuta fra il 20 e 21 aprile con i partigiani, che accolsero le truppe alleate in una Bologna ormai sgombra da tedeschi e repubblicani. Il 7 maggio, ossia il giorno prima della fine ufficiale della Seconda Guerra Mondiale in Europa, sarà ricostruito proprio l'ingresso in città dei vari reparti, dai Polacchi agli anglo-americani, con l'impiego di oltre 150 mezzi a motore, recuperati dai collezionisti. Molti proprietari di questi mezzi da guerra parteciperanno con le divise storiche delle varie formazioni. La rievocazione infatti conterà sulla presenza anche di molti reduci e testimoni. Come Edo Ansaloni, che immortalò l'ingresso delle truppe alleate con la propria macchina fotografica da fotoreporter sportivo (collaborava con il Resto del Carlino). Qualche giorno prima di questa sfilata, fra il 21 e il 25 aprile del 2000, sarà invece inaugurato il vero e pro-

prio «Museo del grigio-verde - Memoriale della Libertà», curato dall'omonima associazione in collaborazione con Anpi e Istituto per i beni culturali. La sede sarà in via Dozza, 24 e sarà un museo multimediale, con molti pezzi e mezzi, sulla Liberazione di Bologna».

Ma le manifestazioni di Bologna 2000 non si limitano questa settimana solo alla rievocazione delle lotte per la Liberazione. In città riecheggeranno anche i versi della poesia romanza; e più precisamente nella sala del palazzo dei Notai, dove lunedì 8 novembre comincerà «Poesia romanza», ciclo di incontri di lettura lirica ad alta voce. Sarà proposta la più celebrata produzione in versi ed epico-drammatico in prosa dei maggiori autori emiliano-romagnoli, o residenti in Emilia-Romagna per un certo tempo, in particolare bolognesi per nascita o permanenza. Saranno lette le opere prodotte o pubblicate in regione dal Duecento al Novecento. Gli appuntamenti sono l'8 e il 22 di questo mese, e il 13 dicembre, sempre nel Palazzo dei Notai, alle 17,30: sono intitolati rispettivamente «Poetantes Bononiae I», «Poetantes Bononiae II» e «Dante Alighieri e Bologna».

R.M.

Metropolis

IN BREVE

SIENA

Riapre il Castello di S. Giovanni d'Asso

Con due mostre, una sulle Crete senesi e l'altra sulla pubblicità alimentare delle grandi firme, e una rassegna di film realizzati in terra di Siena, è stato riaperto ieri il castello di San Giovanni d'Asso, che risale al XII secolo, restaurato dopo anni di lavori. Il consolidamento e recupero del castello, con finanziamenti per un miliardo e mezzo, sono stati concentrati in particolare sulla parte nobile dell'edificio, oltre che sulla fortificazione strutturale. E il vasto salone ad essere stato oggetto delle maggiori attenzioni, che hanno riportato alla luce parte degli affreschi di Ventura Salimbeni, oscurati in epoche precedenti. Il castello viene riaperto da «SiGira», la rassegna di film e spot realizzati in terra di Siena (in programma sino a domani) e da due mostre, «Alimentare l'arte 1900-1954» e «Ma che sei di Greta? - Occhi e cuore sulle crete, che si chiuderanno il 21 novembre. «Alimentare l'arte» propone un centinaio di opere di grafica di pubblicità realizzate da molti artisti fra cui Dudovich, Casorati, Malerba, Federico Seneca, Erberto Carboni e Omegna. La mostra sulle Crete senesi ricostruisce l'atmosfera di questa zona particolarissima che lambisce fra l'altro l'abbazia di Monte Oliveto Maggiore, con dipinti, incisioni, citazioni e fotografie.

COMO

Completato il restauro del Sacro Monte

Si è conclusa, dopo due anni di lavori, l'opera di restauro della Quinta cappella del sacro Monte di Ossuccio (Como) che oggi verrà riconsegnata ufficialmente al vescovo della città lagunare. Costruito nel XVII secolo sul monte d'Ossuccio, di fronte all'isola Comacina, il sacro Monte è uno dei massimi esempi di spiritualità e arte seicentesca. Si tratta di un vero e proprio gioiello del barocco italiano, reso unico dalle 230 statue policrome realizzate da Agostino Silva di Morbio e dagli affreschi del Recchi, del Gaffuri e del Torriani, opere inserite in uno splendido scenario naturale. La Quinta cappella, tra le più importanti e ricche delle quattordici che raccontano i Misteri del Rosario, mette in scena la disputa di Gesù con i dottori del tempio: fu costruita nel 1683 da Giovanni Mainoni di Volesio e ornata da 26 statue realizzate da Agostino Silva nel 1688. I lavori di restauro hanno riguardato la struttura (rifacimento della copertura), i dipinti e le statue.

BOLOGNA

Pinacoteca più ricca di opere del Barocco

«I percorsi del Barocco» riaprono oggi alla Pinacoteca nazionale di Bologna, riorganizzati e arricchiti grazie anche al deposito permanente di sette dipinti concessi da sir Denis Mahon, profondo conoscitore del Guercino e della scuola bolognese di pittura. Si tratta di due Guido Reni («Sibilla» e «S. Francesco con l'angelo musicante»), due Guercino (una diversa «Sibilla» e la «Madonna del Passero»), il «Ritratto del Guercino» di Benedetto Gennari, il «San Giovanni Battista» di Annibale Carracci e il «Paesaggio con fiume e barche» del Domenichino, che fa coppia con il «Paesaggio con cavalieri» che l'allora ministro per i beni culturali Walter Veltroni aveva voluto per la Pinacoteca di Bologna, ora esposti insieme. Il collezionista studioso britannico ha deciso di lasciare queste opere, esposte l'anno scorso a Bologna e Roma, con un deposito (donazione alla sua morte) alla Pinacoteca che ha contribuito a rinnovare in una collaborazione durata decine di anni. Tra le acquisizioni, un'altra decina di dipinti (anche un «Paesaggio» dello stesso Carracci, «Cristo nell'orto» del Guercino e un «San Girolamo» di Simone Cantarini), arrivati grazie all'impegno delle Fondazioni Cesare Gnudi e Monte di Bologna e Ravena, con Rolo Banca 1473 e l'associazione S. Cecilia-Amici della Pinacoteca.

DOVE COME & QUANDO

GOETHE

Il viaggiatore per le città e l'uomo di scienze

In occasione del 250° anniversario della nascita di Johann Wolfgang Goethe (Francoforte sul Meno 1749 - Weimar 1832) sono numerose le iniziative messe in cantiere in tutta Italia per celebrare i diversi aspetti della figura del grande scrittore tedesco. «Artisti per Goethe - Viaggio in Italia, Weimar-Roma-Napoli» è il titolo di una mostra, promossa da Comune di Roma e Goethe-Institut Rom, che si inaugurerà domani al Palazzo delle Esposizioni di Roma. «Artisti per Goethe», ripercorrendo idealmente il viaggio in Italia dello scrittore, riunisce attraverso le opere di otto artisti contemporanei italiani e tedeschi le tre città più significative della sua vita. Gli artisti, Nicola De Maria, Mimmo Paladino, Eliseo Mattiacci, Raimund Kummer, Janina Tschöpe, Eva Maria Schön, Marina Paris e Gea Casolaro, reinventano con creatività e fantasia i luoghi amati da Goethe. Lo fanno attraverso fotografie che riprendono i colori della campagna romana, dipinti enormi che si aprono alla dimensione della visionarietà e del sogno, un video sul paesaggio, sia naturale che industriale, una scultura ispirata agli spettacoli di carnevale tanto amati da Goethe e dipinti ispirati ai colori della casa dello scrittore a Weimar. La mostra, che si potrà visitare tutti i giorni (tranne il martedì) dalle 10 alle 21, sarà aperta fino al 6 dicembre. A Milano invece, presso il Museo di Storia naturale, è aperta sino all'8 gennaio la mostra «Goethe e le forme della natura» dedicata alla figura del grande poeta tedesco come studioso delle scienze naturali. La mostra si articola in venti vetrine: in una prima sezione vengono ripercorse le tappe salienti della vita di Goethe, mentre nelle successive sezioni vengono illustrati i principali contributi di Goethe alla mineralogia, alla botanica e alla zoologia, con copie di testi e dei disegni originali accompagnati da esemplari naturalistici provenienti dalle collezioni del Museo. Il museo è aperto tutti i giorni con orario continuato: lunedì-venerdì ore 9-18; sabato, domenica, festivi ore 9,30-18,30. Ingresso libero.

MILANO

Ricordando Quasimodo a 40 anni dal Nobel

La figura di Salvatore Quasimodo viene ricordata a Milano con due mostre, al Teatro Strehler e a Palazzo Reale, organizzate dagli assessorati alla cultura del Comune e della Regione Lombardia e dal Piccolo Teatro, per festeggiare il 40° anniversario del conferimento del Premio Nobel al poeta siciliano ma milanese di adozione. Il progetto Quasimodo prevede dunque un primo itinerario espositivo, «Quasimodo e il Teatro», aperto sino al 20 novembre al foyer del Teatro Strehler, curato da Alessandro, figlio del poeta, e Danilo Ruocco. La mostra documenta con fotografie, locandine, manifesti, bozzetti teatrali, l'attività di Quasimodo come traduttore, critico e librettista, molto legato al Piccolo Teatro e a Strehler, che mise in scena la maggior parte delle opere tradotte dal poeta. Su un megaschermo viene proiettato un video che raccoglie frammenti di spettacoli, interviste al poeta, immagini tratte dall'Otello di Cassman e testimonianze di artisti. Vengono documentati anche, in ordine cronologico, gli spettacoli messi in scena con la traduzione di Quasimodo. La mostra a Palazzo Reale, intitolata «Quasimodo» è curata da Rossana Bossaglia e Maria Corti, col coordinamento di Alessandro Quasimodo e sarà aperta dal 1 dicembre al 30 gennaio.

PALERMO

Vendita per corrispondenza ecco i cataloghi

A Palermo nel '34 nasceva il sistema di vendita per corrispondenza. Lo mise a punto Alfredo Miraglia che vendeva capi di maglieria e abbigliamento intimo. Dalla Sicilia il metodo è poi stato utilizzato nel resto del Paese. Ora i primi cataloghi di vendita per corrispondenza saranno esposti in una mostra ospitata nel centro Miraglia di viale Strasburgo, e che durerà un mese. Miraglia, imprenditore lungimirante, mutò tecniche di marketing dall'America, come i premi alla clientela e si fece notare quando, nel '49, rimando al mittente la pergamena che lo nominava cavaliere del lavoro perché, sosteneva, «avrebbe dovuto essere destinata a tutta l'azienda». I primi cataloghi dati alle stampe furono tirati in 200.000 copie e diffusi in Sicilia, Calabria e Sardegna. Vi erano tra l'altro le prime calze di nylon, i primi audaci baby doll, le prime «camicie che non si strano», le giacche a vento made in Italy. Dato il successo l'impresa si dotò perfino di una rotativa.

ROMA

A Palazzo Ruspoli lo splendore della corte degli Zar

È aperta a Roma fino al 19 dicembre nelle scuderie di Palazzo Ruspoli, la mostra «Splendore della corte degli Zar», che potrà essere visitata gratuitamente dalle scolaresche. Scopo della mostra è quello di ricreare l'atmosfera della corte imperiale degli Zar, attraverso chi, da Caterina II a Nicola II, si sono sviluppati i rapporti internazionali tra la Russia e il resto dell'Europa. Per rappresentare lo splendore della corte più sfarzosa dei suoi tempi, sono state allestite 600 opere tra dipinti, mosaici, sculture, argenti, porcellane, manufatti di Fabergé. La mostra si suddivide in diverse sezioni e parte con l'esposizione del carteggio privato tra Caterina II e gli illuministi francesi, Voltaire, Diderot e D'Alambert. Di particolare interesse la sezione dedicata alle porcellane, fra cui fa spicco la colle-

zione di 107 pezzi del servizio da tavola del Trono. La tavola, imbandita come per i pranzi ufficiali, mostra piatti in ceramica con decorazioni in oro, bicchieri in cristallo, vasi con gruppo scultoreo come centro tavola di grande bellezza. Sono opere che per la prima volta lasciano la Russia, e provengono, tra gli altri, dal Museo statale di Pavlosk, dal Museo statale e teatrale di San Pietroburgo, dall'Archivio centrale atti antichi di Mosca. Oggetti, fotografie, mobili provengono infatti dalle collezioni personali degli Zar, di cui completamente inedita è la collezione Fabergé.

PISA

I cimeli del Risorgimento nella Domus Mazziniana

Una mostra dedicata al Risorgimento italiano ed a Giuseppe Mazzini. È l'appuntamento in programma a Pisa, nei locali della Domus Mazziniana, fino al 9 dicembre. Circa 400 i documenti esposti, molti relativi alla battaglia di Curtatone e Montanara, tutti appartenenti alla collezione di Giovanni Marianetti, pisano da tempo trapiantato a Torino ma profondamente legato alla città e alla sua storia. L'esposizione si intitola «1848-1849 - In Toscana e a Roma» e intende far conoscere al pubblico libri, stampe, editti, autografi e giornali d'epoca tratti dalla Collezione risorgimentale raccolta da Giovanni Marianetti. Il materiale della Domus è composto da 25 mila volumi di carattere storico, 87 mila documenti, una raccolta di miscelanea composta di 20 mila pezzi, giornali e periodici di indirizzo democratico e repubblicano.

FIRENZE

Milo Manara apre la rassegna di satira

Con Milo Manara si è inaugurato ieri al Teatro Puccini di Firenze il ciclo di mostre di satira curato da Fabio Norcini dal titolo «Timida molto audace - La bella satira». Una rassegna che accanto a grandi maestri, come appunto Manara, Krancic, Marcenaro e Burato, porta all'attenzione il giovane Andrea Camerini. In mostra il meglio del vignettismo italiano, quello che predilige l'allusione e lo scarto ironico uniti ad una grande perizia tecnica. Dopo la «prima» con Milo Manara, che presenta «Madama Libertà, signorina fantasia», sarà la volta di Alfio Krancic (venerdì 10) con «Guerre stellari e tregue polari», quindi dell'Opera da tre Euro» di Gianni Burato (sabato 15 gennaio) e Andrea Camerini (venerdì 10 marzo) per «Sognando La California», cioè non lo stato americano ma l'omonima località sulla costa livornese. Gran finale il 7 aprile con uno dei maestri della satira: Ro Marcenaro.

NAPOLI

Sul lungomare di Posillipo spazio ad arte e cultura

Si è aperto a Napoli sul lungomare di Posillipo un nuovo spazio per l'arte e la cultura. Il lido «Bagno Elena» aprirà le sue sale coperte a mostre di pittura, convegni, concerti. La prima esposizione è dedicata ai quadri di Nuccia Quarto, pittrice friulana che ha scelto di vivere a Napoli. Nell'occasione saranno esposti i contenuti di «Arte d'Mare»: un programma di incontri divisi in due filoni: uno sull'Impressionismo, l'altro dedicato alla Creatività. Il Bagno Elena, una presenza costante a Napoli fin dal 1862 come stabilimento balneare, si impegna per colmare il vuoto di spazi dedicati all'arte e alla cultura, dando soprattutto visibilità ai giovani artisti.

ROMA



Aventure dell'arte da Poussin agli impressionisti

«Da Poussin agli impressionisti. Capolavori francesi» è la mostra che verrà inaugurata giovedì prossimo, ospitata dalle sale del Museo del Corso, in via del Corso 320 a Roma. Esposte saranno venticinque opere dei più importanti maestri francesi, dal Seicento all'inizio del nostro secolo, opere raccolte da due collezionisti russi, Sergej Scukin e Ivan Morozov, e conservate dal Museo Puskin. Una piccola ma straordinaria occasione (in attesa dell'imminente mostra di cento

capolavori, dagli impressionisti questa volta a Picasso, opere dall'Ermitage di San Pietroburgo: la mostra verrà inaugurata il prossimo 16 dicembre) per vedere o rivedere Poussin, Gauquin, Courbet, Cezanne, Lorrain, Watteau, Matisse, Braque, Degas (con la sua «Ballerina in posa» del 1875), Corot, Bonnard. La mostra resterà aperta fino al 27 febbraio, tutti i giorni dalle 10 alle 20, il sabato dalle 10 alle 22, chiusura il lunedì. Il catalogo è di Mazzotta.

PADOVA

Parole di penne stilografiche allo Stabilimento Pedrocchi

Da oggi al 21 novembre le sale del Piano nobile dello stabilimento Pedrocchi di Padova ospitano «Stilo Grafica. Parole di penne», una mostra-itinerario nella memoria dello scrivere, dall'invenzione di Lewis Edson Waterman sino ad oggi. Le penne delle collezioni Waterman e Parker sono esposte in sequenza cronologica. Sono previste aree di interattività con il pubblico che potrà commissionare

a calligrafi professionisti piccoli lavori di scrittura. Nella sala Gotica sono esposti documenti originali vergati dal Trecento sino ai nostri giorni. Orario della mostra: 9,30-12,30 e 15,30-18, lunedì chiuso, ingresso 5.000 lire.

SIENA

Trequanda in festa per l'olio novo di podere

Oggi e domani a Trequanda, in provincia di Siena, spettacoli e festa in piazza per salutare l'arrivo dell'olio novo. Oggi al-

le 21 nella frazione di Castelmuozio spettacolo musicale; domani alle 8,30 escursione guidata alla Croce del Lecce restaurata con colazione a base di olio novo e bruschetta; alle 14,30 a Trequanda festa in piazza con frangitura delle olive, degustazione dell'olio novo e banda. Possibilità di visite guidate ai frantoi ed escursioni lungo i sentieri di un territorio ricco di pievi e castelli, a due passi da Pienza e in una zona che fa da spartiacque tra la val d'Orcia e la val di Chiana. Per informazioni telefonare allo 0577662114.

